

Oggi 5 milioni di auto restano ferme, ma la pioggia potrebbe spazzare via le polveri sottili. I vigili schierano cento pattuglie in più

«Il blocco non basta, ticket a settembre»

Intervista all'assessore Croci: «Troppo smog, bisogna disincentivare l'uso della macchina. E costruire nuovi metrò»

L'assessore comunale: «Aumenteremo i bus e l'area per la sosta a pagamento»

Un obiettivo importante

Voglio convincere i milanesi che trasformare la mobilità significa migliorare la qualità dell'ambiente e quindi della vita

Giannino della Frattina

● Un blocco che forse farà scendere le polveri, ma che sicuramente ha fatto alzare la tensione a Palazzo Marino. Con Letizia Moratti che venerdì durante la giunta ha mosso qualche appunto al responsabile a Trasporti e Ambiente.

Assessore Croci, il sindaco si lamenta di qualche problema nella comunicazione della data della domenica senza auto.

«Nessun problema, abbiamo già chiarito».

Al di là della data, che ne pensa?

«Bene la domenica a piedi che coinvolge più regioni del Nord e moltissime città. Dimostra la volontà di tutti di combattere l'inquinamento».

Fin qui siamo tutti d'accordo. Però?

«Però una sola giornata a piedi non basta».

E quindi?

«Per fare dei passi avanti bisogna adottare delle misure strutturali. (...)»

(...) Oggi a Milano in un anno si supera per 150 volte la concentrazione di polveri nocive. La legge prevede un massimo di 35 giorni».

Cosa si può fare?

«Bisogna costruire metrò. Progetti costosi se si pensa che un tratto significativo di almeno sette fermate costa 500 milioni di euro. E per una linea di euro ce ne vogliono almeno un miliardo».

Solo una questione di soldi?

«Soprattutto oggi che il governo taglia i fondi e il Comune è costretto a cercare finanziamenti alternativi. Dobbiamo ottenere

da Roma quelli per la linea 4 e il project financing per la 5».

Per vedere qualche risultato quanto ci vorrà?

«Almeno 5 anni. Intanto, però, vedremo i cantieri aperti».

Nel frattempo?

«Aumenteremo il trasporto in superficie».

Come?

«Maggiori frequenze dei mezzi nelle linee critiche. Per esempio quelle dei grandi assi che portano in centro e le circolari».

Altro?

«L'estensione della sosta a pagamento a tutta l'area dentro la circoscrizione esterna e anche fuori in alcune zone calde».

Lei ha dichiarato guerra agli automobilisti.

«È inconcepibile che a Milano la media di persone per auto sia appena 1,2. Non voglio né penalizzare né demonizzare, semplicemente disincentivare l'uso del mezzo privato e offrire un'appetibile alternativa in quello pubblico».

Un'impresa da titano.

«Voglio convincere i milanesi che trasformare la mobilità significa migliorare la qualità dell'ambiente e quindi della vita».

Il Comune di suo cosa ci metterà ancora?

«Aumenteremo del 30 per cento le corsie riservate, porteremo a 120 i chilometri di piste ciclabili, a 90 i punti di rifornimento per le auto elettriche. Potenzieremo il car sharing e il car pooling con i mobility manager delle aziende».

Tra i disincentivi c'è ovviamente il ticket. Ma allora quando si parte?

«A settembre».

Un altro costo per i milanesi.

«Pagherà solo chi inquina. In cambio chiederemo a Stato e Regione incentivi per chi cambia il mezzo. Una politica giusta chiede, ma anche dà».

Si è parlato di una fase di sperimentazione.

«Quando si fa un cambiamento così importante, bisogna essere pronti a tornare indietro se la cosa non funziona».

Lei non sembra così disposto.

«Credo sia un intervento da rendere assolutamente definitivo».

A proposito di esperimenti, il quadrilatero della moda a piedi ha scatenato molte polemiche.

«Non così tante. C'è a chi è piaciuto e a chi no».

A lei?

«Rispetto al solito caos, abbiamo offerto al mondo durante una settimana importante come quella della moda un'area molto più vivibile. Nella quale era bello passeggiare, ma anche comperare». Non tutti i commercianti la pensano così.

«Qualche commerciante inizialmente è ostile ai cambiamenti. Ma poi tutti si rendono conto dei vantaggi».

Con qualche disagio per il traffi-



co nelle vie limitrofe.

«Problemi molto contenuti. Sono stato costantemente in contatto con il comandante dei vigili».

Adesso che si fa? Si ripete?

«Cominciamo una fase di ascolto. Interpelleremo negozi, residenti, automobilisti e poi serena-

mente decideremo che fare. Insieme al sindaco e agli altri assessori».

Nel caso sarebbe un'isola ambientale permanente?

«Direi di sì. Ambientale e non pedonale, con l'accesso per i residenti e per talune categorie. Ma un'area dedicata allo shopping senza rumore e senza smog. Che c'è di male?».

A lei sembra tutto così semplice.

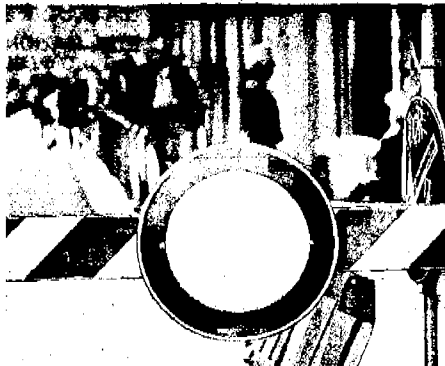
«È il frutto della strategia della Moratti. Per la prima volta traffico e ambiente sono stati assegnati a un solo assessore. Mi sembra chiaro cosa significhi».

Spieghi.

«Lo ripeto, trasformare la mobilità in città significa migliorare la qualità dell'ambiente. E quindi della vita».

È così difficile?

«In 5 anni dobbiamo diminuire del 30 per cento il numero dei veicoli che entrano in città. Ci vogliono atti coerenti e soprattutto coraggiosi. Noi abbiamo cominciato».



ISOLA AMBIENTALE ECCO I NUOVI PIANI

L'assessore Croci parla dell'isola pedonale nel quadrilatero della moda: «Se andrà bene sarà un'isola permanente ambientale e non pedonale, con l'accesso ai residenti e a certe categorie»



**METROPOLITANE
CACCIA AI SOLDI**
Il Comune, tenendo conto anche dei tagli della Finanziaria, è anche a caccia di fondi alternativi. I risultati, ammette Croci, ci saranno tra cinque anni, «ma almeno vedremo i cantieri»



NUOVE STRATEGIE ANTI INQUINAMENTO
Secondo l'assessore Croci i blocchi contro lo smog non basterebbero. Servono altri strumenti, spiega, come il ticket e controlli anti smog per fare pagare chi inquina l'aria milanese



CAOS STRADALE Ticket antismog, l'assessore Croci: «Pagherà chi inquina l'aria»



TRASPORTI L'assessore Edoardo Croci